

coperti da intricata coltivazione, che si spingono fin contro al mare.

Ad oriente una elevata ondulazione a larghi cocuzzoli rocciosi, in parte nudi, in parte a bassa macchia, che termina colla vetta del Klemenoga, a nord di Corgnale, separa il Carso di Sessana dalle convali di Stòrie e Divacca; quella coltivata, fra alture quasi ovunque brulle, facilmente praticabili; questa a pascoli sassosi a nord di Divacca, a basse macchie impraticabili o quasi a sud, verso il burrone di S. Canzian, ove precipita e scompare il Recca.

Limitati a nord dalla ubertosa pianura leggermente ondulata, solcata dal Nanosiza, e dalle strette pianeggianti convali di Senosetsch, di Niederdorf e Sinadolle; a sud dalla valle del Recca, generalmente stretta fra ripidissimi versanti in gran parte boscosi; ad est da quella del Poik, si elevano a grande altezza i due enormi massi rocciosi dell'Uremschiza (1024^m) e del Matschni Vrch (813^m), sulle cui falde meridionali corre intagliata la ferrovia da Divacca a S. Peter. Non valicati che da pochi e malagevoli sentieri, presentando fianchi quasi ovunque ripidissimi, boscosi in alto, in gran parte rocciosi verso il basso, superiormente alla ferrovia, creano un ostacolo considerevole fra le due rotabili Senosetsch-Präwald-Adelsberg e Brittof-S. Peter-Adelsberg.

Il Carso di Sessana, povero d'acqua e di risorse d'ogni genere, manca affatto di zone atte ad accampamenti di grossi reparti; solo ad oriente della linea Storie-Brittof il terreno adiacente alle due principali rotabili ha carattere meno squalido; la convalle di Niederdorf ed il terrazzo di Brittof, le conche del Nanosiza e del Poik, quella del Recca attorno a Dornegg, ricche in foraggi, largamente provviste d'acqua, permettono accampamenti permanenti di molte truppe.

I grossi centri abitati di Opschina, Sessana, Senosetsch e